

La lotta diuturna ne abbattè la fibra non forte e così gli fu d'uopo ritirarsi dal combattimento e, come abbiamo già veduto, recarsi a Corfù in attesa degli ordini che egli stesso aveva sollecitati dalla Sacra Congregazione.

Da Corfù come si è visto, passò a Roma: vi recò « le sacre suppellettili del Patriarca », che dopo tante peripezie erano state rintracciate e riscattate, e finalmente potè godersi il meritato riposo.

La sua promozione fu decisa nel Maggio del 1665, nei termini seguenti:

**Decretum Sacrae Congregationis de Propaganda
Fide sub die 18 Maii 1665.**

Ad relationem Secretarii Sacra Congregatio decrevit, si Sanctissimo placuerit, aliquo titulo in partibus decorandum Honophrium Costantini, olim alumnus Collegij Graecorum de Urbe et deinde Missionarium eiusdem Sacrae Congregationis in provincia Cimarrae, a pluribus fide dignis probitate morum, honestate et prudentia commendatum, ut idem juxta mentem Sacrae Congregationis ad munia episcopalia exercenda transmitti possit, et relato per Secretarium supradicto decreto Sanctissimo Domino Nostro, Sanctitas Sua illud benigne approbando mandavit ad ulteriora procedi.

A. MAMFRONUS PROSECRETARIUS (13).

Bisognava pensare alla sua consacrazione e anche di essa si prese amorevole cura la stessa Sacra Congregazione.

(13) Arch. Propag. *Scritture Riferite*, vol. II, fol. 345. É. Legrand, loc. cit., tomo V, pag. 347.